

SERVIZIO DI GUARDIA MEDICA AZZERATO



Migliaia
di cittadini
bergamaschi senza
medico di famiglia.
Tempi di attesa
lunghissimi
per le prestazioni
ambulatoriali.

ASSEMBLEA PUBBLICA

14 GIUGNO '23 | ORE 18
MUTUO SOCCORSO
(via Zambonate, Bergamo)

Introduce

MARCO TOSCANO

Segretario Generale CGIL Bergamo

Intervengono

PAOLA NARDIS

Coordinatrice provinciale
medici di medicina generale FP CGIL

GIORGIO BARBIERI

Coordinatore regionale medici
di medicina generale FP CGIL

GIORGIO LOCATELLI

Segretario generale FP CGIL Bergamo

ORAZIO AMBONI

Dipartimento Welfare CGIL Bergamo



Per info: CGIL Bergamo
tel. 035.3594119 | bergamo@cgil.lombardia.it

Il Servizio Sanitario Nazionale, quello che dovrebbe garantire il diritto costituzionale alla salute, indipendentemente dalle condizioni economiche, è in grandissima difficoltà, certamente non solo a Bergamo, ma a Bergamo e in Lombardia la situazione è particolarmente grave.

Grave per chi ha bisogno di assistenza immediata e grave anche per chi ha bisogno di giustificare in azienda l'assenza con un certificato medico.

La Lombardia è al penultimo posto in Italia per numero di medici di medicina generale in rapporto al numero di assistiti e anche per la Continuità Assistenziale la Lombardia, con dieci medici ogni 100mila abitanti è di molto sotto la media nazionale (diciotto ogni 100mila).

A Bergamo, ormai, anche solo riuscire a parlare per telefono col servizio di Guardia Medica è un'impresa difficile perché il medico di turno deve coprire più zone contemporaneamente.

Questa situazione è il risultato della politica che Regione Lombardia persegue da anni: trascurare la medicina di base (il medico di famiglia, la guardia medica, i Consultori, i Distretti ...) e concentrarsi sugli Ospedali, ma anche lì, ormai, la situazione è difficile: nei Pronto Soccorso c'è la fuga del personale per i ritmi troppo stressanti di lavoro, per la tensione che si crea anche con i pazienti in coda da ore... La scelta, poi, di favorire le strutture private indebolisce ulteriormente il servizio pubblico e allunga le liste d'attesa anche per prestazioni urgenti.

Disagi per gli assistiti, disagi per il personale sanitario: la situazione è diventata insostenibile.

